

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

Costretti a stare a casa, con i tanti problemi che questo suscita, siamo anche chiamati a cogliere l'occasione per riflettere su ciò che solitamente diamo per scontato e a valorizzare il tempo abbondante e "strano" che ci viene concesso; a casa vivremo anche la Pasqua cercando di non perdere in questa Settimana Santa quel clima solenne che essa richiama di preparazione e di meditazione sul mistero della Passione, della morte e della Risurrezione di Gesù. Del resto la Pasqua ebraica, quella che Gesù celebrò con i suoi discepoli, era (ed è ancora oggi) una festa che da celebrarsi nella famiglia, dentro la casa: la si preparava facendo pulizia per eliminare dalla casa qualsiasi briciola di pane lievitato così da renderla pura per i giorni degli azzimi, e quattro giorni prima della festa ci si procurava un agnellino da custodire in famiglia, perché nella notte di Pasqua fosse proprio quell'innocente creatura a proteggere con il suo sangue la casa e la famiglia intera. Per noi cristiani l'agnello è Gesù.

Accogliamo noi pure l'Agnello nella casa: lasciamoci conquistare il cuore dalla sua dolcezza, dal suo innocente sguardo, dalla sua Parola che produce gioia e alimenta la speranza; amiamo la debolezza del suo corpo che geme, piange, cerca e dona affetto, adoriamo il mistero della vita che egli è pronto a donare per salvare noi; non temiamo e non piangiamo per Lui ma piuttosto per la nostra condizione di povere creature schiavizzate dalla paura della morte.

Accogliere in casa questo agnello vuol dire soprattutto imparare da lui e diventare "agnelli": consapevoli (questo virus ce lo dimostra ampiamente) della nostra fragilità possiamo preoccuparci dei più deboli (come i nonni o i vicini di casa), dividerne gli affanni, aiutarli nei loro bisogni, consolarli nella solitudine; dall'agnello impariamo la gioventù del cuore, che è voglia di impegnarsi e di correre, di imparare e scoprire, di cambiare le cose storte e di giocare la propria vita sulla promessa di un futuro senza più morte, né affanno, né dolore; dall'agnello impariamo la confidenza, cioè a cercare in ogni avvenimento l'abbraccio affettuoso di Dio che per stare vicino all'uomo ha accettato di essere crocifisso accanto a lui, e la generosità che consiste nel dare senza aspettarsi nulla, nel porgere la guancia per vincere la violenza, nel pensare al bene degli altri prima che al proprio.

"L'Agnello ha redento il suo gregge" canteremo domenica prossima e la casa sarà piena di festa: lo sterminatore è passato oltre, se n'è andato, nulla ha potuto contro la innocente potenza dell'Agnello; anche noi, da Lui conquistati, facciamo sentire a tutti gli sterminatori (visibili o no) la nostra voce di agnelli, di fronte alla quale tremano i cieli e gli inferi: Osanna a Gesù, benedetto Colui che viene nel nome del Signore.

Triduo familiare

Vorrei proporre alle famiglie di qualsiasi età e numero di non tralasciare nei giorni del Giovedì, Venerdì, sabato Santo e nel giorno di Pasqua una piccola celebrazione casalinga, anche seguendo lo schema, fornito dalla CEI, che trovate sul sito parrocchiale; in particolare questi giorni ci richiamano ad alcuni simboli e gesti che hanno un posto importante nella vita cristiana e sarebbe bello poterli evidenziare e vivere.

GIOVEDÌ SANTO (diretta con il Vescovo alle ore 17)

E' il giorno dell'Eucaristia: in ricordo dell'Ultima Cena di Gesù diamo importanza alla preparazione della tavola, lasciamo una sedia libera per i poveri e prepariamo per loro una offerta, vestiamoci con eleganza, seguiamo il rito sui social o in televisione.

E' anche il "compleanno" dei sacerdoti: facciamo loro un augurio (questo tempo è anche per essi di sofferenza) e offriamo per loro una preghiera.

Prima di andare a dormire lasciamo un piccolo cero o una lucina accesa davanti a una immagine di Gesù per simboleggiare la nostra presenza accanto a lui nell'orto degli Ulivi.

VENERDÌ SANTO (diretta con il Vescovo alle ore 17)

Mettiamo una croce (se non c'è in casa si può farne una con il cartoncino o altro) in un punto ben visibile e facciamoci il segno della croce (con attenzione) quando le passiamo davanti; nel pomeriggio stabiliamo due minuti di silenzio davanti alla croce in un momento in cui la famiglia è riunita.

Ricordiamo di togliere qualcosa dai pasti e di renderli più semplici per partecipare al digiuno di Gesù e ricordare la sua morte per noi.

Prima di andare a dormire recitiamo l'atto di dolore.

SABATO SANTO (diretta con il Vescovo alle ore 21)

Riuniamo la famiglia e prendiamo un album di fotografie (o richiamiamole al computer o sul cellulare) e, scorrendole, ringraziamo Dio per tutte le esperienze che abbiamo vissute e preghiamo per le persone importanti della nostra vita, vive o defunte.

Se ci sono bambini, i genitori possono organizzare una "caccia" al pane lievitato, nascondendo in casa alcuni pezzi di pane vecchio (o crackers) da ricercare, e spiegando poi ai bambini la differenza con il pane azzimo (che è simbolo di vita nuova).

Per chi può e vuole ricordo alla sera la Veglia Pasquale.

DOMENICA DI PASQUA

Viviamo la celebrazione della s. Messa (**diretta con il Vescovo alle ore 10**) vestiti a festa e tutti insieme; facciamo gli auguri a tutti (specialmente agli anziani) attraverso i social o i cellulari.